

ASSEMBLEA **DEGLI AZIONISTI**
DEL 15 APRILE 2026



Relazione del Collegio Sindacale
all'Assemblea degli azionisti

Ai sensi dell'art. 153 del D.lgs. n. 58/1998

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti
ai sensi dell'art. 153 del D.lgs. n. 58/1998

All'Assemblea degli Azionisti della Società

Telecom Italia – TIM S.p.A.

Signori Azionisti,

la presente relazione (nel seguito la “Relazione”) dà conto agli Azionisti di TIM S.p.A. (nel seguito anche la “Società” o “TIM”) dell’attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale nell’esercizio 2025 ai sensi dell’art. 153 del D.lgs. 58/1998 (TUF), dell’art. 2429 c.c., dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, delle disposizioni Consob in materia di controlli societari e delle indicazioni contenute nel Codice di Corporate Governance.

La presente Relazione è redatta in conformità alle indicazioni fornite dalla stessa Consob con Comunicazione DAC/RM/97001574 del 20 febbraio 1997 e con Comunicazione DEM/1025564 del 6 aprile 2001, modificata e integrata dalle Comunicazioni DEM/3021582 del 4 aprile 2003 e DEM/ 6031329 del 7 aprile 2006.

Il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza ad esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, le audizioni del management della Società, gli incontri con il Revisore legale, con l’Organismo di Vigilanza, con le Funzioni di controllo della Società e con i corrispondenti organi di controllo delle società del Gruppo TIM, tramite l’analisi dei flussi informativi acquisiti dalle competenti strutture aziendali, nonché le ulteriori attività di controllo.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall’Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2025 per gli esercizi 2024-2026 e scadrà, quindi, con l’Assemblea convocata per l’approvazione del bilancio al 31

dicembre 2026.

Il Collegio è composto dai Sindaci Effettivi dott. Francesco Fallacara (Presidente), dott. Francesco Schiavone Panni, dott.ssa Mara Vanzetta, avv. Anna Doro, dott. Massimo Gambini.

Il Collegio Sindacale rileva che alla data della presente Relazione è ancora in corso la crisi russo-ucraina e si è recentemente aperto un nuovo scenario di crisi con il conflitto Usa/Israele-Iran che sta determinando importanti conseguenze economiche sui mercati mondiali, con un inatteso e rilevante rincaro dei prezzi dei prodotti petroliferi.

A tal riguardo, il Collegio, nel corso dell'esercizio 2025, caratterizzato anche dalla crisi israeliano-palestinese, ha monitorato e continua a monitorare l'evoluzione del quadro economico e nella presente Relazione ha tenuto conto dei provvedimenti e delle raccomandazioni emesse dalle competenti Autorità ai fini della redazione del bilancio, della rappresentazione degli effetti della crisi e delle specifiche attività di controllo richieste. Il Collegio ha ricevuto informazioni dalla Società sulle azioni poste in essere per far fronte agli effetti della crisi, quali, tra l'altro, l'eventuale applicazione delle misure legate al pacchetto sanzionatorio poste in essere dalla Autorità europea. Ha, inoltre, vigilato sui presidi in materia *Cyber* implementati dalla Società e sui risultati delle verifiche effettuate e delle attività di *remediation* concordate con il management.

1. Considerazioni sul bilancio 2025 e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e sulla loro conformità alla legge e all'atto costitutivo

Segnaliamo che il bilancio di TIM è stato redatto in continuità in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dall'Unione Europea, ed in vigore al 31 dicembre 2025, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.lgs. 38/2005. Nel bilancio è riportata, altresì, l'informativa richiesta dalla legge 124/2017 (art. 1, commi 125-129).

Vi rappresentiamo, inoltre, che il medesimo bilancio è stato redatto nel rispetto delle specifiche richieste dal Regolamento (UE) n. 2019/815 ("Regolamento ESEF") e, quindi, nel formato elettronico XHTML e presenta, con specifico riferimento al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 di TIM, le marcature Inline XBRL delle informazioni, secondo la tassonomia indicata dal sopra citato Regolamento ESEF.

Nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione sono riepilogati i principali rischi e incertezze e si dà altresì conto dell'evoluzione prevedibile della gestione.

Il bilancio della Società è costituito dalla Situazione Patrimoniale e Finanziaria, dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle Note esplicative.

Il bilancio è corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione, dalla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, predisposta ai sensi dell'articolo 123-*bis* del TUF. Nella Relazione sulla gestione è stata inoltre inserita una apposita sezione contenente il Report di Sostenibilità, in applicazione del D.lgs. 125/2024.

Il bilancio separato e il bilancio consolidato 2025 di TIM contengono le prescritte dichiarazioni di conformità da parte dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il bilancio consolidato del Gruppo TIM dell'esercizio 2025 presenta in sintesi i

seguenti dati economici:

<i>importi in milioni di euro</i>	<i>Esercizio 2025</i>	<i>Esercizio 2024(*)</i>
Ricavi	13.734	13.653
EBITDA	4.566	4.744
Risultato operativo – EBIT	1.564	1.669
Utile (perdita) dell'esercizio	519	(364)

(*) Si fa presente che i dati relativi all'anno 2024 riportati nella relazione del Collegio Sindacale dello scorso esercizio differiscono dagli importi indicati nella colonna 2024 della relazione di quest'anno in quanto il Gruppo Sparkle nel corso del 2025 è stato classificato ai sensi dell'IFRS 5 nelle *Discontinued Operations*.

L'indebitamento finanziario netto consolidato complessivo, rettificato al 31 dicembre 2025, ammonta a 9.778 milioni di euro, rispetto a 10.126 milioni di euro al 31 dicembre 2024.

La capogruppo TIM ha chiuso l'esercizio 2025 con una perdita di 155 milioni di euro (perdita di 1.242 milioni di euro nel 2024), la perdita del conto economico complessivo è di 121 milioni di euro (perdita di 1.054 milioni di euro del 2024).

L'andamento operativo del Gruppo TIM risente di oneri e proventi non ricorrenti connessi a eventi e operazioni che per loro natura non si verificano continuativamente nella normale attività operativa e che sono evidenziati in quanto di ammontare significativo.

Tali partite non ricorrenti comprendono, fra gli altri, eventuali svalutazioni dell'avviamento, oneri connessi a riorganizzazione/ristrutturazione aziendale, accantonamenti per contenziosi di carattere regolatorio e potenziali passività ad essi correlati, passività con clienti e/o fornitori, accantonamenti per contratti onerosi e

rettifiche relative ad esercizi precedenti.

Nell'ambito di tali voci si segnalano:

- provento operativo di 973 milioni di euro, riferibile al risarcimento del danno complessivo relativamente al canone di concessione per l'esercizio di attività di telecomunicazioni, versato dal Gruppo TIM con riferimento all'esercizio 1998, confermato in via definitiva dalla sentenza della Corte di Cassazione n. 33241 del 19 dicembre 2025 che ha riconosciuto la decisione della Corte d'Appello di Roma dell'aprile 2024. A tale importo si è sommata la valorizzazione degli interessi legali (circa 38 milioni di euro sino al 31 dicembre 2025), per un valore complessivo di 1.011 milioni di euro iscritto nei Crediti vari correnti. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Canone di concessione 1998" del bilancio consolidato;
- altri proventi operativi per 16 milioni di euro principalmente conseguenti al rilascio di fondi rischi commerciali;
- costi operativi pari a 628 milioni di euro (589 milioni di euro rilevati negli acquisti di materie e servizi e 39 milioni di euro rilevati nei costi del personale) connessi alla modifica, nell'ambito della Business Unit Domestic, della durata da 8 a 4 anni del riconoscimento a conto economico dei costi contrattuali differiti di rete fissa. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Costi contrattuali differiti" del bilancio consolidato;
- altri costi per acquisti di materie e servizi per 46 milioni di euro, di costi relativi principalmente a consulenze e prestazioni professionali connesse a operazioni societarie e allo sviluppo di progetti non ricorrenti;
- altri costi del personale per 84 milioni di euro principalmente connessi a piani di esodo individuale e a vertenze con il personale;
- altri costi operativi per 18 milioni di euro riferibili principalmente ad accantonamenti per contenziosi, sanzioni di carattere regolatorio e potenziali passività ad essi correlate.

Al 31 dicembre 2025 il gruppo Sparkle è classificato, ai sensi dell'IFRS 5, quale

Attività disponibile per la vendita. A soli fini comparativi, i dati di conto economico consolidato e di rendiconto finanziario consolidato già pubblicati al 31 dicembre 2024 sono stati coerentemente riclassificati. La partecipazione integrale in TI Sparkle S.p.A. è detenuta dalla Capogruppo TIM S.p.A.; il gruppo Sparkle, è attivo nello sviluppo di reti in fibre ottiche per clienti wholesale in campo internazionale (International wholesale).

Inoltre, a seguito della cessione, in data 1° luglio 2024, dell'intera partecipazione detenuta da TIM S.p.A. in FiberCop S.p.A. successivamente al conferimento da parte della stessa TIM S.p.A. in FiberCop S.p.A. di un ramo d'azienda, costituito dalle attività relative alla Rete Primaria, dall'attività cosiddetta "Wholesale" e dall'intera partecipazione nella società controllata Telenergia S.r.l. ("Operazione NetCo"), e ai fini di consentire una migliore comprensione dell'andamento del business, sono state inserite informazioni economico finanziarie organiche, relative all'andamento della gestione dei primi dodici mesi del 2024, rielaborate sulla base di informazioni gestionali. Tali informazioni organiche sono predisposte simulando l'operazione di separazione della rete fissa, con la creazione della componente NetCo e la conseguente definizione del nuovo perimetro del Gruppo TIM come se la stessa fosse avvenuta all'inizio del periodo di riferimento (1° gennaio 2024). Pertanto, per tutti i dati organici la definizione "*like-for-like*" viene utilizzata per evidenziare sia le informazioni organiche (Business Unit Brasile) sia le informazioni organiche come ricostruite (Business Unit Domestic, Gruppo TIM), simulando per i primi sei mesi del 2024, l'impatto della relazione fra TIM e NetCo/ FiberCop, regolata dal *Master Service Agreement* (MSA) e registrando, dal 1° luglio 2024 (data della cessione), l'effettivo impatto contabile dell'MSA e del *Transitional Services Agreement* (TSA).

Come indicato nella relazione sulla gestione consolidata, e sulla base delle informazioni ricevute e in esito alle analisi condotte, è emerso che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute dalla Società nell'esercizio 2025, anche per il tramite di società direttamente o indirettamente partecipate, sono essenzialmente quelle di seguito indicate:

Nel corso dell'esercizio 2025 sono pervenute "Notifiche della partecipazione

rilevante in azioni – Modello 120A” che hanno evidenziato modifiche dell'azionariato in TIM S.p.A. Tali variazioni hanno riguardato:

- la cessione della partecipazione rilevante del 9,81% - detenuta da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. nel capitale ordinario di TIM S.p.A. a Poste Italiane S.p.A.;
- la cessione da parte di Vivendi S.E. a Poste Italiane S.p.A., in più tranches, dell'intera partecipazione detenuta nel capitale ordinario di TIM S.p.A.

In conseguenza delle sopra citate operazioni, al 31 dicembre 2025 Poste Italiane S.p.A. detiene una partecipazione rilevante in TIM S.p.A. pari al 27,32% del capitale ordinario. Poste Italiane S.p.A. ha pertanto comunicato il superamento dell'attuale soglia rilevante ai fini della disciplina sulle offerte pubbliche di acquisto obbligatorie, dichiarando l'intenzione di avvalersi dell'esenzione di cui all'articolo 106, comma 5, del D.lgs. 58/1998 e all'articolo 49, comma 1, lett. e), del Regolamento Consob n. 11971/1999. In base a tale indicazione – in vigore dell'attuale quadro normativo - Poste Italiane si è impegnata a cedere a parti non correlate le azioni ordinarie detenute in eccedenza rispetto alla predetta soglia rilevante, entro 12 mesi dal perfezionamento dell'acquisto, astenendosi, nel mentre, dall'esercizio dei diritti di voto relativi a tali azioni.

Principali variazioni del perimetro di consolidamento del Gruppo TIM

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono intervenute variazioni significative dell'area di consolidamento.

Nel corso dell'esercizio 2024 le principali variazioni dell'area di consolidamento intervenute erano state:

- la cessione, in data 1° luglio 2024, dell'intera partecipazione detenuta da TIM S.p.A. in FiberCop S.p.A. successivamente al conferimento da parte della stessa TIM S.p.A. in FiberCop S.p.A. di un ramo d'azienda, costituito dalle attività relative alla Rete Primaria, dall'attività cosiddetta "Wholesale" e dall'intera partecipazione nella società controllata Telenergia S.r.l.

(“Operazione NetCo”). In tale data, pertanto, si è verificato il deconsolidamento delle attività cedute ed alla stessa data sono stati rilevati gli effetti economici e patrimoniali dell’Operazione classificati, in applicazione dell'IFRS 5, tra le *Discontinued Operations*;

- l'acquisizione del controllo, attraverso la società controllata Telsy S.p.A. (Business Unit Domestic), di QTI S.r.l., società attiva nello sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti e servizi innovativi ad alto valore tecnologico.

EVENTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2025

Si segnala quanto segue:

TIM S.A. (Business Unit Brasile): TIM S.A. rafforza la sua strategia B2B con l'acquisizione di V8.Tech

Il 26 novembre 2025 il Consiglio di Amministrazione di TIM S.A. (Business Unit Brasile) ha approvato la stipula di un contratto di compravendita di azioni ("Contratto") per l'acquisizione del 100% del capitale sociale di V8 Consulting S.A. ("V8.Tech"), per un corrispettivo di 140 milioni di reais (importo soggetto ai consueti adeguamenti per questo tipo di operazione, come previsto nel Contratto) da versare al closing. Tale importo può essere aumentato di ulteriori pagamenti (earn-out) fino al limite di 140 milioni di reais, subordinatamente al rispetto di determinate condizioni, entro un periodo di sei anni ("Operazione").

TIM S.A. (Business Unit Brasile): Acquisizione di tutte le azioni di I-Systems

In data 11 febbraio 2026 TIM S.A. (Business Unit Brasile) ha comunicato che il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato la stipula di un Share Purchase Agreement con IHS Fiber Brasil - Cessão de Infraestruturas Ltda., che stabilisce i termini e le condizioni per l'acquisizione, da parte della Società, del 51% del capitale sociale totale di I-Systems Soluções de Infraestrutura S.A. ("I-Systems")

attualmente detenuto da IHS Brasil, per un importo di 950 milioni di reais, da versare alla data del closing dell'Operazione.

In caso di conclusione dell'Operazione, la Società – che già possiede il 49% del capitale sociale di I-Systems – ne deterrà tutte le azioni, facendo di I-Systems una sua società interamente controllata.

I-Systems opera nel settore delle reti in fibra ottica neutrali nel mercato brasiliano, offrendo infrastrutture indipendenti per il segmento wholesale. La società è presente negli stati di San Paolo, Minas Gerais, Rio de Janeiro, Goiás, Paraná, Bahia, Pernambuco e Amazonas, per un totale di circa 9 milioni di home passed.

La conclusione dell'Operazione è subordinata al soddisfacimento di alcune condizioni sospensive consuete per questo tipo di operazioni, tra cui, tra l'altro, l'ottenimento delle necessarie approvazioni da parte del Conselho Administrativo de Defesa Econômica (CADE) e dell'Agência Nacional de Telecomunicações (ANATEL), nonché delle approvazioni societarie applicabili.

Deliberazioni delle Assemblee del 28 gennaio 2026

Conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie e riduzione volontaria del capitale sociale

L'Assemblea degli Azionisti ordinari e l'Assemblea Speciale degli Azionisti di risparmio di TIM S.p.A., che si sono riunite in data 28 gennaio 2026, hanno approvato la proposta di riduzione volontaria del capitale e di conversione delle azioni di risparmio di TIM in azioni ordinarie, nei termini di cui alla proposta presentata dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, l'Assemblea degli Azionisti ordinari di TIM S.p.A. ha approvato in sede straordinaria:

- la riduzione volontaria del capitale sociale a 6 miliardi di euro, destinando l'importo riveniente a riserva legale e a riserva disponibile di patrimonio netto;

- la conversione facoltativa delle azioni di risparmio in azioni ordinarie, sulla base di un rapporto di conversione pari a 1 azione ordinaria per ciascuna azione di risparmio detenuta, più un conguaglio in denaro pari a 0,12 euro;
- la conversione obbligatoria delle azioni di risparmio che non siano state oggetto di conversione facoltativa, sulla base del medesimo rapporto di conversione e con un conguaglio pari a 0,04 euro.

L'Assemblea Speciale degli Azionisti di risparmio di TIM S.p.A., a sua volta ha approvato la proposta di conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie.

In particolare:

- agli azionisti di risparmio che non hanno concorso all'approvazione della delibera di conversione obbligatoria dell'Assemblea Speciale degli Azionisti di risparmio spetta il diritto di recesso da esercitarsi entro i 15 giorni dalla data di iscrizione della delibera assembleare, avvenuta in data 29 gennaio 2026. E' stato pertanto validamente esercitato nel periodo dal 29 gennaio 2026 al 13 febbraio 2026 per complessive n. 2.014.231 azioni di risparmio rappresentative del 0,0334% sul totale delle azioni di risparmio.
- la Conversione è stata inoltre condizionata alla circostanza che non sia stata presentata opposizione da parte dei creditori della Società entro il termine di 90 giorni dall'iscrizione della delibera di Riduzione di Capitale presso il competente registro delle imprese (avvenuta lo scorso 29 gennaio 2026 e dunque entro il 29 aprile 2026), ai sensi dell'art. 2445, comma 3, cod. civ., o, in caso di opposizione, intervenga l'autorizzazione del Tribunale, ai sensi dell'art. 2445, comma 4, cod. civ., entro il termine di sei mesi (prorogabile dalla Società di massimi ulteriori 3 mesi) dall'iscrizione della delibera;
- l'importo complessivo che la Società corrisponderà agli azionisti di risparmio a titolo di conguaglio sarà pari a euro 723.335.003,88 in caso di adesione integrale alla Conversione Facoltativa e a euro 241.111.667,96 nel caso in cui tutte le azioni di risparmio siano convertite in ordinarie in

conseguenza della conversione obbligatoria.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Nota “Patrimonio netto” del bilancio consolidato.

Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione del 24 febbraio 2026

Buyback e Raggruppamento delle azioni ordinarie di TIM S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A. del 24 febbraio 2026 ha deciso di proporre all’Assemblea degli Azionisti del 15 aprile 2026 un programma di acquisto di azioni proprie (buyback) fino a un massimo di 400 milioni di euro e per massime 700.000.000 azioni ordinarie (da intendersi ridotte, a esito del raggruppamento azionario di cui sotto, a massime 70.000.000 azioni ordinarie complessive) corrispondenti a circa il 3,3% del capitale sociale. Il riacquisto potrà essere in parte a servizio dei piani di remunerazione e incentivazione azionaria.

Inoltre, sempre il Consiglio di Amministrazione, ha deliberato di proporre all’Assemblea degli Azionisti del 15 aprile 2026 un raggruppamento delle azioni ordinarie TIM nel rapporto di 1 nuova azione ordinaria ogni 10 azioni ordinarie esistenti. L’operazione è subordinata all’efficacia della riduzione volontaria del capitale sociale e alla conversione delle azioni di risparmio di cui sopra. Il raggruppamento azionario permetterà di ridurre la volatilità sul titolo, anche attraendo nuove classi di investitori e, assieme alla conversione delle azioni di risparmio, di avere una struttura di capitale più snella ed efficiente.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Nota “Patrimonio netto” del bilancio consolidato.

2. Indicazione dell’eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato, nel corso dell’esercizio 2025, operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi.

3. Valutazione circa l'adeguatezza delle informazioni rese, nella Relazione sulla gestione degli amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle infragruppo e con parti correlate.

Le Operazioni con Parti Correlate sono regolate nel gruppo TIM da una procedura interna - la "Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate" (la "Procedura") - adottata dal Consiglio di Amministrazione della Società nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2391-bis c.c. e delle disposizioni di cui al Regolamento emanato dalla delibera della Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 s.m.i., interpretato con delibera n. 78683 del 24 settembre 2010. Tale Procedura è stata modificata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 giugno 2021, al fine di renderla conforme alle modifiche apportate al Regolamento 17221/2010 dalla delibera Consob del 10 dicembre 2020 n. 21624.

Nel corso del 2025 la Procedura è stata modificata con deliberazioni consiliari del 7 maggio, principalmente al fine di aggiornare le previsioni inerenti la definizione di operazioni di importo esiguo e i flussi informativi nei confronti del Comitato Parti Correlate e di altre funzioni aziendali, e del 25 settembre, al fine di tenere conto dell'esclusione del Ministero dell'Economia e delle Finanze dall'elenco delle parti correlate della Società in applicazione di quanto previsto dalla Legge 8 agosto 2025, n. 118 (di conversione del Decreto Legge 30 giugno 2025, n. 95) che ha escluso la sussistenza di rapporti di correlazione per gli effetti di cui all'articolo 2391-bis del codice civile fra le pubbliche amministrazioni che non esercitano poteri di direzione e coordinamento e le società da queste ultime partecipate anche in modo indiretto. La Procedura è stata da ultimo aggiornata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 24 febbraio 2026 al fine di precisare che si considerano assimilate alle società controllate le entità non aventi natura societaria (come le fondazioni e le associazioni), nelle quali TIM, direttamente o indirettamente, abbia il potere di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi di gestione.

Il bilancio della Società riporta le informazioni relative alle operazioni con Parti Correlate, il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, ha effettuato analisi e valutazioni, in merito al processo adottato dalla Società per le Operazioni con Parti Correlate e in merito a talune specifiche operazioni e per i rilievi di interesse e convenienza economica delle operazioni stesse, anche con il coinvolgimento di consulenti incaricati dallo stesso Collegio Sindacale. Il Collegio Sindacale, al termine delle proprie verifiche e indagini, non ha riscontrato, almeno fino alla data della presente relazione, operazioni atipiche e/o inusuali effettuate nel corso dell'esercizio 2025 con Parti Correlate (ivi comprese le società del Gruppo), salvo quanto rappresentato più avanti relativamente alla comunicazione effettuata dal Collegio ex art.149 c.3 TUF.

In questo contesto, il Collegio Sindacale reputa altresì che l'informativa concernente le operazioni infragruppo e con Parti Correlate, riportata nelle note di commento al bilancio separato di TIM e al bilancio consolidato del Gruppo TIM, sia da considerarsi adeguata

Le operazioni con interessi degli Amministratori o con altre Parti Correlate sono state sottoposte alle procedure di trasparenza previste dalle disposizioni in materia.

Il Collegio Sindacale dà atto che le informazioni relative alle principali operazioni infragruppo e con le altre Parti Correlate, realizzate nell'esercizio 2025, nonché la descrizione delle loro caratteristiche e dei relativi effetti economici, sono contenute nelle note di commento al bilancio separato di TIM S.p.A. ed al bilancio consolidato del Gruppo TIM.

Nel corso dell'esercizio 2025 risultano poste in essere operazioni con Parti Correlate sia infragruppo che non infragruppo.

Le operazioni infragruppo sottoposte all'analisi degli organi societari nel 2025, i cui effetti sono riportati nel bilancio, risultano tutte di natura ordinaria. Esse sono state regolate applicando sostanzialmente normali condizioni determinate secondo parametri *standard*, che rispecchiano l'effettiva fruizione dei servizi e sono state svolte nell'interesse delle società del Gruppo, in quanto finalizzate alla ottimizzazione dell'uso delle risorse del Gruppo.

Le operazioni con Parti Correlate non infragruppo, esaminate dal Collegio Sindacale risultano anch'esse di natura ordinaria (in quanto rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa ovvero dell'attività finanziaria ad essa connessa) e/o concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard* e rispondono all'interesse della Società, sono state periodicamente comunicate dalla Società.

Nel corso dell'esercizio 2025, il Collegio ha sempre partecipato alle riunioni del Comitato Parti Correlate, durante le quali lo stesso ha espresso pareri in merito ad alcune operazioni con Parti Correlate di "minore rilevanza" e ad una operazione di maggiore rilevanza relativa all'offerta vincolante ricevuta in data 11 febbraio 2025 da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze e di Retelit S.p.A. avente ad oggetto l'acquisto della totalità del capitale sociale di Telecom Italia Sparkle S.p.A. e la sottoscrizione tra TIM e quest'ultima di un accordo quadro relativo ai servizi che saranno reciprocamente prestati tra il Gruppo TIM e il Gruppo Sparkle a partire dal closing dell'operazione di acquisizione.

Il Collegio Sindacale non ha avuto motivo di sollevare obiezioni in merito alla rispondenza all'interesse sociale per tutte le operazioni da esso esaminate nel periodo di riferimento. Il Collegio ha attentamente e costantemente vigilato sulle operazioni portate all'attenzione del Comitato, richiedendo ulteriori analisi ed approfondimenti, ove ritenuto necessario.

Il Collegio rappresenta che, nello svolgimento della propria attività di vigilanza in tema di operazioni con parti correlate, ha riscontrato alcune circostanze relative ad una specifica operazione di minore rilevanza, con specifico riferimento al set informativo a disposizione del Comitato Parti Correlate e del Collegio stesso, che ha ritenuto di dover comunicare alla Consob ai sensi e per gli effetti dell'art. 149, terzo comma, del TUF.

Gli effetti di tutte le predette operazioni con Parti Correlate per l'esercizio 2025 sono compiutamente riflessi nel bilancio.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della Procedura Parti Correlate e sulla correttezza del processo seguito dal Consiglio e dal competente Comitato, in tema di qualificazione delle Parti Correlate, condividendo, *inter alia*, le valutazioni espresse

dal Comitato OPC in merito alla qualificazione delle Parti Correlate di TIM, su cui il Collegio non ha nulla da segnalare.

Per le ulteriori informazioni sui rapporti con Parti Correlate si fa rimando agli Schemi di bilancio e alle Note di Bilancio Consolidato e di Bilancio Separato “Operazioni con parti correlate”.

4. Osservazioni e proposte sui rilevati ed i richiami di informativa contenuti nella Relazione della Società di revisione.

La società di revisione EY S.p.A. (di seguito anche “EY” o “Revisore”) ha rilasciato, in data 23/03/2026, le relazioni ai sensi dell’art. 14 del d.lgs. n. 39/2010 e dell’art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014 nelle quali si attesta che il bilancio separato di TIM S.p.A. e il bilancio consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2025 forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

In tali documenti, compresi nella relazione finanziaria annuale, la Società di revisione EY - ai sensi dell’art 154-ter TUF, come modificato dall’art. 25 della Legge 23/12/2021, n. 238 - ha altresì rilasciato il suo giudizio sulla conformità del progetto di bilancio d’esercizio e del bilancio consolidato alle disposizioni del regolamento delegato (UE) 2019/815 della Commissione, del 17 dicembre 2018, sulla base del principio di revisione (SA Italia 700B).

Nell’ambito dei propri generali doveri di vigilanza sull’osservanza della legge e dello Statuto, il Collegio rileva che la Società ha osservato le disposizioni del detto regolamento comunitario n. 2019/815.

Nella relazione al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, il Revisore conclude come segue: “ *A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del*

Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.”.

Nella relazione al bilancio separato al 31 dicembre 2025, il Revisore conclude come segue: *“A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.”.*

In pari data EY ha altresì rilasciato la Relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014 per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile sui risultati della revisione legale dei conti che include la dichiarazione relativa all'indipendenza del medesimo revisore legale. Dalla suddetta relazione è puntualmente emerso quanto segue: *“Considerando i risultati delle nostre procedure di revisione riteniamo che non sussistano incertezze derivanti dal contesto economico e di settore che potrebbero influenzare in maniera significativa il raggiungimento degli obiettivi del Piano 2026-2028 con riferimento in particolare a: i) la copertura dei fabbisogni finanziari e ii) la capacità di dare la completa esecuzione alle iniziative previste nel Piano 2026-2028.*

Riteniamo, a seguito del lavoro svolto e secondo il nostro giudizio professionale, di poter considerare coerente con il contesto della società e le evidenze raccolte l'impostazione degli amministratori di ritenere che non sussistano fattori di incertezza con effetto sul presupposto della continuità aziendale, tali da dover essere indicati in bilancio...

Nel corso della revisione del bilancio d'esercizio della Società e del bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2025, non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o

nel sistema contabile.

Nel corso della revisione del bilancio d'esercizio della Società e del bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2025, non sono state individuate questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie.”.

Il Collegio Sindacale provvederà ad informare il Consiglio di Amministrazione della Società sugli esiti della revisione legale, trasmettendo a tal fine la relazione aggiuntiva ex art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014, corredata da eventuali osservazioni.

EY ritiene, altresì, che la relazione sulla gestione e le informazioni della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del TUF siano coerenti con il bilancio d'esercizio di TIM S.p.A. e con il bilancio consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2025.

5. Indicazioni dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c., delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Dalla data della precedente relazione (24 marzo 2025) e sino alla data della presente Relazione (23 marzo 2026) è pervenuta, da parte degli azionisti della Società, una denuncia ai sensi dell'art. 2408, comma 1, del Codice Civile, in ordine a taluni profili procedurali, informativi e di assetto organizzativo connessi alle assemblee convocate per il 28 gennaio 2026, con particolare riferimento all'assemblea speciale degli azionisti di risparmio. In particolare, la denuncia dell'azionista lamentava l'assenza, nella convocazione dell'Assemblea degli azionisti di risparmio, del punto relativo alla riduzione facoltativa del capitale sociale. Il collegio, effettuati i dovuti approfondimenti, ha ritenuto la segnalazione infondata in quanto la riduzione volontaria del capitale sociale – tra l'altro successiva alla conversione delle azioni di risparmio e subordinata al preventivo espletamento della conversione obbligatoria - non incideva sui diritti dei possessori di azioni di risparmio e non doveva quindi

essere inserita all'ordine del giorno dell'Assemblea speciale, ritenendo altresì non pertinenti le ulteriori contestazioni.

6. Indicazione dell'eventuale presentazione di esposti, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

La Società è dotata di una Procedura “*Whistleblowing*”, aggiornata in base alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 10 Marzo 2023, n. 24 “*Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali*”, che prevede l'istituzione di canali informativi idonei a garantire la ricezione, l'analisi e il trattamento di segnalazioni relative a problematiche di controllo interno, informativa societaria, responsabilità amministrativa della Società, frodi o comunque relative ad anomalie comportamentali riferibili al personale TIM o a terzi in violazione di leggi e regolamenti e/ o non conformità al Codice Etico ed al Modello Organizzativo 231, nonché al sistema di regole e procedure vigenti nel gruppo TIM, inoltrate da dipendenti, membri degli organi sociali o terzi anche in forma anonima.

Il Collegio Sindacale ha favorevolmente riscontrato lo sforzo della Società di promuovere iniziative volte allo sviluppo della cultura aziendale, caratterizzata da comportamenti corretti e ha più volte rappresentato al Consiglio di Amministrazione l'importanza della attenzione alla rettitudine dei comportamenti in ogni fase della gestione della Società, promuovendo a tal fine programmi specifici indirizzati alla sua struttura interna.

Alcune segnalazioni pervenute e afferenti i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e/o di Dirigenti Apicali sono state oggetto di analisi secondo la procedura aziendale e non hanno dato luogo a rilievi.

7. Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla società di revisione e dei relativi costi

Nel corso del 2025 il Collegio Sindacale, unitamente alle strutture della Società, ha verificato e monitorato l'indipendenza del Revisore così come previsto dalle normative e dai regolamenti di riferimento, in particolare per quanto riguarda i servizi resi diversi dalla revisione legale resi da parte del Revisore alla Società. Le procedure della Società, estese anche alle società controllate, prevedono che ogni singolo incarico diverso dalla revisione legale venga sottoposto alla preventiva valutazione ed approvazione vincolante del Collegio Sindacale della Società. Inoltre, il Collegio Sindacale della Società nel corso dell'esercizio 2025 ha preso atto degli ulteriori incarichi non vietati, conferiti al revisore Unico, o alla sua rete, dalle società del Gruppo che siano Enti di Interesse Pubblico (EIP) o SEC registered.

Nel corso dell'esercizio 2025, sono stati conferiti da TIM S.p.A. a EY alcuni incarichi diversi dalla revisione legale dei bilanci, i cui corrispettivi, escluse le spese vive e l'IVA, sono riepilogati nel seguito.

Servizi EY S.p.A. e relativo Network

Descrizione	Euro
Integrazione compensi revisione TIM S.p.A. – attività Migrazione IT post delayering	540.758
Emissione di comfort letter per operazioni di finanza straordinaria	90.000
Partecipazioni a gare indette da P.A. (e vari)	26.000

Altri servizi vari	49.178
Totale	705.936

Inoltre, nel periodo tra il 1° gennaio 2026 e la data della presente Relazione, sono stati conferiti da TIM S.p.A. a EY i seguenti ulteriori incarichi, diversi dalla revisione legale dei bilanci, i cui corrispettivi, escluse le spese vive e l’IVA, sono elencati nel seguito:

Ulteriori incarichi conferiti a EY (dal 1° gennaio 2026)

Descrizione	Euro
Partecipazioni a gare indette da P.A. (e vari) ed altre integrazioni di compensi di revisione TIM S.p.A.	89.000
Servizi di verifica con emissione di attestazioni	46.500
Totale	135.500

Ai sensi delle vigenti “Linee Guida Conferimento Incarichi a Società di Revisione”, il conferimento dei sopra riportati incarichi è stato preventivamente approvato dal Collegio Sindacale.

Si segnala inoltre che EY, società incaricata della revisione legale dei conti di TIM, avendo nel corso dei tre esercizi precedenti al 2025 ha fornito alla Società e ad alcune società del Gruppo, nel corso dei tre esercizi precedenti al 2025 servizi diversi dalla revisione legale dei conti e pertanto il Collegio Sindacale della Società, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, il Collegio Sindacale della Società è tenuto - ai sensi del Regolamento dell’Unione Europea 16 aprile 2014, n.

537/2014 - a monitorare gli incarichi diversi dalla revisione attribuiti al Revisore oltre che per il rilascio delle autorizzazioni preventive di propria competenza anche con la finalità di verificare che i corrispettivi compensi a tal fine corrisposti non superino, con riferimento all'esercizio 2025, il c.d. "limite del 70%", da calcolarsi sulla media dei corrispettivi versati negli esercizi 2022, 2023 e 2024 per l'attività di revisione legale svolta. La Società, al fine di consentire al Collegio Sindacale di porre in essere le verifiche di propria competenza, ha attivato specifiche procedure interne per il monitoraggio dei corrispettivi di cui sopra, in linea con la normativa di riferimento. A tal proposito, il Collegio ha verificato come tale limite non sia stato superato nel corso dell'esercizio 2025.

Il Collegio, là ove abbia ritenuto non rispondente all'interesse societario l'attribuzione dell'incarico alla Società di revisione o abbia reputato prudenzialmente di ritenere detto incarico potenzialmente lesivo dell'indipendenza del Revisore o contrario al Regolamento comunitario, ha espresso parere negativo.

8. Indicazione dell'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati alla società incaricata della revisione da rapporti continuativi e dei relativi costi

Nel corso dell'esercizio 2025 TIM non ha conferito alcun incarico a soggetti legati da rapporti continuativi con EY e/o a società appartenenti alla rete della medesima.

9. Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio 2025

Nel corso dell'esercizio 2025, il Collegio sindacale ha rilasciato i seguenti pareri:

- Parere favorevole sulle seguenti proposte: (i) adeguatezza complessiva del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIIGR), (ii) scheda di consuntivazione degli obiettivi MBO 2024 assegnati

all'Amministratore Delegato, (iii) *score card* dell'MBO 2025 dell'Amministratore Delegato, (iv) Piano SOP modificato 2022-2024 e (v) Piano di LTI 2025-2027

- Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Sociale e dell'art. 154-bis, comma 1, del D.lgs. n. 58/1998 TUF, il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole sulla nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società, nella persona di Piergiorgio Peluso.
- conferma del dirigente, dotato di specifiche competenze in materia di rendicontazione di sostenibilità, chiamato a rilasciare l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5-ter del TUF.
- nomina per cooptazione di Alessandra Perrazzelli, quale Consigliere di Amministrazione in sostituzione della Consigliera dimissionaria Donatella Benigni;
- nomina per cooptazione di Lorenzo Cavalaglio, quale Consigliere di Amministrazione in sostituzione del Consigliere dimissionario Umberto Paolucci.
- parere favorevole sul valore di riferimento delle azioni individuato dagli amministratori, ritenendolo coerente con il dettato normativo, le disposizioni statutarie e con le premesse poste a base della scelta del suo criterio di determinazione, ai fini dell'esercizio del diritto di recesso spettante (i) ai soci ordinari che non hanno concorso all'adozione della modifica dell'oggetto sociale, approvata dall'Assemblea del 24 giugno 2025 e (ii) ai soci risparmiatori che non hanno concorso all'approvazione della conversione obbligatoria delle azioni di risparmio, adottata dall'Assemblea del 28 gennaio 2026.

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2026, fino alla data di approvazione della presente relazione, il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole in merito alle proposte di seguito riportate:

- scheda di consuntivazione degli obiettivi MBO 2025 assegnati all'Amministratore Delegato, (ii) scheda per la determinazione degli obiettivi economici e finanziari relativi a MBO 2026 dell'Amministratore Delegato e (iii) Piano di LTI 2026-2028;
- proposta per l'attribuzione di un *package* retributivo complessivo al Dottor Labriola quale Direttore Generale e Amministratore Delegato della Società che ricomprende, oltre ai *benefit standard* per l'alta dirigenza di TIM, un compenso fisso (suddiviso in due parti: (i) l'emolumento per il rapporto di lavoro dipendente e (ii) un compenso fisso per la carica di Amministratore Delegato, e un'incentivazione MBO come componente di remunerazione per la carica di Amministratore Delegato, pari a *target* al 100% della retribuzione fissa complessiva annua, in aggiunta alla remunerazione variabile di lungo termine.

Inoltre, in data 23 febbraio 2026 il Collegio Sindacale ha accertato il possesso, da parte dei suoi componenti, dei requisiti di legge; per l'esercizio 2026 ha verificato la corretta applicazione dei criteri e procedure di accertamento dei requisiti dei Consiglieri, adottati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, visionato ed espresso, ai sensi del Codice di *Corporate Governance*, parere favorevole al Piano di *Audit* 2025 esaminato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 5 marzo 2025, ed ha preso atto dell'adeguatezza della struttura oggi esistente presso la Società al fine dello svolgimento in modo ordinato e completo del citato Piano di *Audit* 2025.

Il Collegio Sindacale ha anche visionato ed espresso parere favorevole al Piano di *Audit* 2026 esaminato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'11 marzo 2026. Il Collegio Sindacale ha altresì esaminato il Piano di *Compliance* 2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2025, che si sviluppa in coerenza con quello degli esercizi passati, e ha valutato adeguata della sua struttura finalizzata all'esecuzione del Piano stesso.

Il Collegio Sindacale ha anche esaminato il Piano di *Compliance* 2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2026.

Il Collegio, anche alla luce dei nuovi piani annunciati dalla Società, si riserva di monitorare costantemente l'adeguatezza delle Direzioni *Audit* e *Compliance*.

10. Politiche Retributive 2026

Il Collegio Sindacale ha esaminato il documento contenente l'architettura del sistema di incentivazione (MBO) 2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2026, rilasciando, per quanto occorrer possa e relativamente alla remunerazione dell'Amministratore Delegato, parere favorevole.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha preso atto della "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" redatta ai sensi dell'art. 123-ter TUF, contenente i termini della politica di remunerazione da sottoporre all'assemblea degli azionisti convocata per il 15 aprile 2026 e approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11 marzo 2026. Verificate la coerenza del processo seguito con le procedure della Società e la coerenza con le normative di riferimento, il Collegio Sindacale ha rilasciato, per quanto occorrer possa, i propri pareri favorevoli al Consiglio di Amministrazione.

11. Indicazione della frequenza e del numero delle riunioni del CdA, dei Comitati endoconsiliari e del Collegio Sindacale

Nel 2025 il Consiglio di Amministrazione della Società ha tenuto n. 16 riunioni alle quali il Collegio Sindacale ha sempre assistito, anche mediante videoconferenza.

Nel corso dell'esercizio 2025, il Comitato per il Controllo e Rischi si è riunito 22 volte, il Comitato per le Nomine e la Remunerazione si è riunito 13 volte, il Comitato Parti Correlate si è riunito 22 volte e il Comitato Sostenibilità si è riunito 5 volte.

Il Collegio Sindacale, anche mediante collegamento in videoconferenza, ha assistito a tutte le riunioni di tutti i Comitati endoconsiliari, vigilando sulle relative attività.

Nel corso del 2025 le riunioni del Collegio Sindacale sono state 47 di cui 14 in forma

congiunta con il Comitato per il Controllo e i Rischi.

Nel 2026, e sino alla data dell'approvazione della presente Relazione, le riunioni sono state 15 fino alla data del 23 marzo compresa.

Il Responsabile della Direzione *Audit* ha partecipato in modo permanente a tutte le riunioni del Collegio Sindacale assicurando un continuo scambio di informazioni sulle attività in corso, sui relativi risultati e sulla presenza di eventuali fatti significativi per la Società e per il suo assetto organizzativo.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono intervenuti (anche mediante collegamento in videoconferenza) all'Assemblea degli Azionisti del 24 giugno 2025, tenutasi secondo le modalità consentite dalla disciplina eccezionale contenuta nel Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18.

12. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mediante: a) la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, b) incontri con i Dirigenti responsabili della redazione dei documenti contabili societari e del report di sostenibilità, con il Responsabile della Direzione *Audit*, con il *Group Compliance Officer*, c) le audizioni del *management* della Società e l'acquisizione di informazioni. In particolare, il Collegio ha acquisito l'informativa sul Sistema di Gestione Anticorruzione (SGA) di TIM, anche ai fini della norma UNI ISO 37001, da cui emerge il sostanziale rispetto dei requisiti indicati dalla norma.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sui procedimenti deliberativi del Consiglio di Amministrazione e ha verificato che le scelte di gestione fossero conformi alla disciplina applicabile (legittimità sostanziale), adottate nell'interesse della Società, compatibili con le risorse e il patrimonio aziendale ed adeguatamente supportate da processi di informazione, analisi e verifica, anche con il ricorso, quando ritenuto necessario, all'attività consultiva dei Comitati e di professionisti esterni.

13. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha monitorato l'evoluzione della struttura organizzativa del Gruppo TIM (anche ai sensi della disciplina *Golden Power*, come da prescrizioni contenute nei Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 ottobre 2017 e 2 novembre 2017), definita nel rispetto, da un lato, dell'autonomia organizzativa e gestionale della Capogruppo e delle società controllate e, dall'altro, dell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte della Società nei confronti delle società direttamente o indirettamente controllate.

In particolare, il Collegio Sindacale ha monitorato le principali evoluzioni dell'assetto organizzativo di TIM e del Gruppo TIM, mediante incontri con il Responsabile della Funzione *Human Resources & Organization Office*, le Funzioni di Controllo, *l'Entreprise Risk Management*, i Responsabili delle principali strutture aziendali e mediante l'acquisizione delle comunicazioni relative alle modifiche organizzative che hanno avuto impatto sui primi e secondi riporti del vertice di TIM o sul macro assetto delle società del Gruppo, e non ha rilevato aree di anomalia o inadeguatezza.

14. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, in particolare sull'attività svolta dai preposti al controllo interno, ed evidenziazione di eventuali azioni correttive intraprese e/o di quelle ancora da intraprendere

Il Collegio Sindacale ha costantemente verificato e monitorato il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR).

Ricordiamo che l'adeguatezza dello SCIGR costituisce parte integrante dell'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili, previsti dagli articoli 2086, 2380-bis e 2381 del Codice Civile; assetti che devono essere conformi

a quanto previsto dall'art 3, comma 3, del nuovo Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, entrato in vigore il 15 luglio 2023.

In particolare, ai sensi della disposizione appena richiamata, gli assetti organizzativi devono consentire, tra l'altro di:

- rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore;
- verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i 12 mesi successivi.

Nel corso del 2025, il Collegio ha avuto modo di analizzare l'evoluzione dello SCIGR, prendendo atto della valutazione finale complessiva del detto sistema da parte del Responsabile della Direzione *Audit*, riportata nella sua Relazione presentata congiuntamente al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale nella riunione del 9 marzo 2026 e al Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2026, le cui conclusioni vengono di seguito riportate:

"Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR) del Gruppo TIM risulta, nel suo complesso, essere disegnato e articolato coerentemente con quanto raccomandato dal Codice di Corporate Governance e dai framework di riferimento ("COSO framework").

Le valutazioni espresse dagli altri "assurance providers" non fanno emergere elementi significativi che possano avere impatto sull'adeguatezza complessiva dello SCIGR.

Il piano straordinario di iniziative volto al rafforzamento del SCIGR, avviato dall'Amministratore Delegato nel 2022, risulta completato al 96%, a meno delle ultime azioni in ambito IT la cui realizzazione risulta procedere secondo il programma condiviso con il CdA e gli Organi di Controllo e dovrebbe completarsi nel 2026.

Il completamento all'80% delle azioni correttive derivanti dagli audit emessi al 31/12/2025, insieme alla bassa incidenza delle ripianificazioni (5%), conferma

l'attenzione del management nel rispondere prontamente alle sollecitazioni dell'Audit in ottica di rafforzamento del SCIGR.

Con riferimento al Procurement, oggetto di più audit nel 2025 si registra un significativo avanzamento nel percorso di revisione end-to-end del processo e nell'implementazione delle azioni correttive individuate, le cui principali aree di attenzione erano già emerse e prese in considerazione in occasione della valutazione del SCIGR del primo semestre 2025.

Gli audit in ambito cyber confermano un percorso di progressivo rafforzamento dei presidi di sicurezza in tale ambito, soprattutto in considerazione della complessità del parco informatico e della situazione rilevata nel 2022 (Cyber Risk & data Breach). Alcune criticità di natura circoscritta (es. Easy API) sono state prontamente prese in carico e mitigate attraverso specifiche azioni correttive.

Gli ulteriori interventi di audit conclusi nel periodo non hanno fatto emergere carenze con impatti sulla tenuta complessiva del SCIGR.

Le attività di audit sono state svolte nel rispetto delle condizioni di indipendenza stabilite dal mandato di Internal Audit, approvato dal CdA di TIM il 27/09/23.

Alla luce di quanto sopra e in considerazione dei piani di azione già avviati dal management, si ritiene che le aree di miglioramento evidenziate, alla data della presente relazione, non sono tali da far ritenere non adeguato il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo TIM nel suo complesso”.

Il Collegio ritiene che l'architettura del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR) di TIM risulta nel suo complesso coerente con quanto raccomandato dal Codice di Corporate Governance, allineato ai principali framework di riferimento e, allo stato attuale, in grado di individuare le principali aree di rischio aziendali.

È opinione del Collegio che le aree di miglioramento evidenziate dalla funzione *Audit* non siano tali da compromettere l'adeguatezza complessiva dello SCIGR. Il Collegio rappresenta altresì che gli interventi di audit su alcuni processi aziendali e su alcune

funzioni di cui si è data segnalazione nella relazione del Collegio sindacale al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 si sono concluse. Tali attività hanno individuato aree di miglioramento, con particolare riferimento al processo di procurement, e portato alla definizione di un piano strutturato di azioni correttive che risultano in gran parte implementate alla data della presente relazione.

Il Collegio a seguito di alcune analisi effettuate ha rilevato, per una operazione di minore rilevanza con parti correlate, alcune anomalie sul rispetto della procedura aziendale in relazione alla tempestività, accuratezza e completezza delle informazioni fornite al Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Parti Correlate e di conseguenza ha segnalato dette anomalie alla Consob con comunicazione ex art.149, c.3, TUF. Il Collegio successivamente ha preso atto di una serie di misure organizzative, tra cui alcuni provvedimenti disciplinari emessi in conseguenza, del potenziamento dei presidi gestionali relativi al processo di gestione delle operazioni con parti correlate, delle attività di formazione e sensibilizzazione del personale volto a consolidare la compliance alla disciplina sulle operazioni con parti correlate e da ultimo ha preso visione del report di Audit sullo stesso processo che ha evidenziato il completamento di tutte le azioni rimediali e il miglioramento del processo stesso.

Il Collegio Sindacale ha scambiato informazioni con i corrispondenti organi di controllo delle principali società controllate nazionali attraverso periodici incontri e scambi informativi.

Lo SCIGR contempla anche il Modello Organizzativo e di Controllo 231/2001 (MOG), volto a prevenire la commissione di reati che possono comportare una responsabilità della Società ai sensi del D.lgs. n. 231/2001. Il MOG è adottato, oltre che da TIM, anche dalle società controllate nazionali del Gruppo.

Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza (di cui fanno parte due membri esterni - tra cui il Presidente - il Responsabile della Funzione Audit, e un membro del Collegio) nel corso di specifici incontri oltre che dall'esame delle relazioni semestrali da questo predisposte che indicano un assetto organizzativo migliorabile in alcune aree quali, in particolare, quella del Procurement. Si ricorda che l'Organismo di Vigilanza è stato nominato in data 15 marzo 2023 con scadenza

il 31 marzo 2026 e conseguentemente rinominato nella medesima composizione fino al 30 giugno 2026 nel corso del Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2026.

Le ultime versioni del Codice etico e di Condotta della Società e del Modello Organizzativo 231 sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione rispettivamente in data 15 marzo 2023 e 5 agosto 2025, in quest'ultimo caso quale conseguenza dell'inserimento di nuovi reati presupposto tra quelli previsti dal D.Lgs. 231/2001.

Con riferimento al sistema relativo al trattamento dei dati personali di cui al "*General Data Protection Regulation*" ovvero il Regolamento europeo sulla protezione dei dati n. 2016/679 (GDPR), il Collegio Sindacale ha preso atto che la relazione annuale del *Data Protection Officer*, - incorporata nel Rapporto sullo SCIGR e discussa nel corso della riunione del Comitato per il Controllo e i Rischi del 9 marzo 2026, indica la sostanziale tenuta ed efficacia dello specifico modello organizzativo.

La Società nel corso del 2025 ha continuato il programma di formazione per le proprie strutture in tema di protezione dei dati personali e dei principi generali del GDPR quali i diritti degli interessati, il trasferimento dei dati, la violazione dei dati, la governance e la responsabilità dei singoli dipendenti.

Il Gruppo TIM ha adottato un modello di *Enterprise Risk Management* (ERM) che consente di individuare, misurare e gestire i rischi in modo omogeneo all'interno delle società del Gruppo, evidenziando potenziali sinergie tra gli attori coinvolti nella valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Il processo è governato dal *Risk Management Steering Committee*, che è incaricato della gestione dei rischi di Gruppo, nell'ottica di contenere del livello di esposizione al rischio entro limiti di accettabilità e di garantire la continuità operativa del *business* aziendale, monitorando l'efficacia delle contromisure adottate.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle attività svolte, sempre nel corso del 2025, dalla Direzione *Compliance* che hanno riguardato le seguenti aree di intervento: Definizioni regole, processi e controlli, Comunicazione e formazione, Monitoraggio, e Verifiche di conformità.

Come indicato nel rapporto SCIGR, da tali Verifiche di conformità, effettuate con riferimento agli specifici contesti operativi analizzati e alle iniziative intraprese dalla stessa Direzione *Compliance* nel corso del 2025, non sono emersi profili di rischio di non conformità di livello tale da incidere negativamente sulla complessiva adeguatezza del sistema di controllo interno.

In conformità al D.lgs. n. 125/2024, che ha recepito in Italia la *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD), la Società è tenuta a inserire nella Relazione sulla Gestione per il Bilancio 2025 le informazioni di carattere non finanziario richieste dalla CSRD seguendo gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), standard di rendicontazione europei.

La rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo TIM include la descrizione dei seguenti temi principali: il modello aziendale di gestione, la *corporate governance*, lo *stakeholder engagement*, l'analisi di doppia rilevanza che include la gestione del rischio, i dati e le informazioni elaborati secondo gli standard ESR dalla Società in materia ambientale, sociale e di governance per quanto relativo alle attività e ove possibile alla catena del valore.

Il Collegio ha costantemente vigilato sul processo di Rendicontazione di Sostenibilità, verificando l'esistenza di adeguate norme e processi a presidio del processo di raccolta, formazione e rappresentazione della Rendicontazione di Sostenibilità e della loro attuazione.

Il Revisore ha rilasciato in data 23 marzo 2026 apposita relazione contenente l'attestazione circa la conformità delle informazioni fornite nel Reporting di sostenibilità a quanto richiesto dal Decreto e dagli *standard* di rendicontazione utilizzati, che testualmente recita: "*Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:*

- *la RCS del Gruppo TIM relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia*

stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, di seguito “ESRS”);

- le informazioni contenute nel paragrafo “Tassonomia UE” della RCS non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all’art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (di seguito “Regolamento Tassonomia”).”.

Il Collegio Sindacale darà informativa al Consiglio di Amministrazione dei risultati della revisione svolta dalla Società di Revisione sulla Relazione Consolidata di Sostenibilità ai sensi dell'art. 19, 1 comma, lett. a) del d. lgs. 39/2010, verificando altresì l'indipendenza della Società di Revisione.

Con riferimento alla Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo al 31 dicembre 2025, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2026, si precisa che l’attestazione resa dalla Società di revisione risulta conforme al modello proposto da CONSOB.

L’Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto alla redazione della rendicontazione di sostenibilità hanno altresì rilasciato, in data 11 marzo 2026, la dichiarazione ex art. 154-bis del TUF, comma 5-ter in materia di rendicontazione di sostenibilità, attestando che la Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo riferita all’esercizio 2025 inclusa nella relazione sulla gestione, è stata redatta conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125 nonché con le specifiche adottate a norma dell’articolo 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza delle procedure, dei processi e delle strutture che presiedono alla produzione, rendicontazione, misurazione e rappresentazione dei risultati e delle informazioni di tale natura, verificando il rispetto delle disposizioni della CSRD come recepita in Italia.

In particolare, il Collegio ha verificato che la Società, che si è avvalsa del supporto

di una società di consulenza esterna, ha effettuato “l’analisi di doppia Rilevanza ed ha poi individuato gli IRO (Impatti, Rischi e Opportunità) come richiesto dalle normative applicabili.

Le attività di vigilanza del Collegio sono state effettuate nel corso di 7 riunioni, alle quali hanno partecipato il dirigente preposto alla rendicontazione di sostenibilità, la Funzione sostenibilità di TIM ed i consulenti esterni, e con la partecipazione alle 4 riunioni tenute dal Comitato Sostenibilità endoconsiliare, ottenendo così periodici aggiornamenti in merito allo svolgimento delle attività propedeutiche alla predisposizione del Report di Sostenibilità.

Nel corso dei periodici incontri, il Dirigente Preposto alla redazione della rendicontazione di sostenibilità non ha segnalato carenze nei processi operativi e di controllo che potessero inficiare il giudizio di correttezza delle informazioni aziendali relative alla sostenibilità.

Nell’ambito dei propri doveri di vigilanza sull’osservanza della legge e dello Statuto, il Collegio rileva che la Società ha osservato ed applicato le disposizioni del Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020 (“Tassonomia”), relativo all’istituzione di un quadro che identifica le attività sostenibili e la loro rilevanza.

Il Collegio ha inoltre verificato l’impianto del sistema di controllo interno di secondo livello implementato dalla Direzione Compliance per quanto attiene alla Rendicontazione di Sostenibilità, attraverso la partecipazione alle riunioni dei Comitati Sostenibilità e Controllo e Rischi.

Si fa presente che la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità di cui all’art. 4 del d.lgs. 125 / 2024 è contenuta in una specifica sezione della Relazione sulla Gestione, ed è accompagnata dalla dichiarazione di conformità agli standard della rendicontazione di sostenibilità sottoscritta dal Dirigente responsabile dell’Attestazione di sostenibilità nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Sulla base delle attività svolte e delle informazioni acquisite nel corso dello svolgimento dell’attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non ha osservazioni da riferire per quanto riservato alla propria competenza.

15. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Ai fini della vigilanza sui processi di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale (oltre ai citati approfondimenti e confronti con il Revisore sia con riferimento alla adeguatezza del sistema di controllo interno che con riferimento alle procedure che sottostanno alla redazione dei dati contabili, per i quali non ha ricevuto segnalazioni in merito a criticità) ha periodicamente incontrato il Dirigente Preposto alla rilevazione dei dati contabili e societari e alla redazione dei relativi documenti contabili unitamente alla struttura di *accounting* e *risk*. A tal fine il Collegio Sindacale ha raccolto documenti ed informazioni anche mediante audizioni delle diverse articolazioni aziendali preposte quali le Funzioni di controllo (Compliance, Audit), la Direzione Legale e le Aree commerciali nonché l'Organismo di Vigilanza 231/2001.

TIM, anche al fine di garantire la *compliance* rispetto alla normativa italiana, gestisce un modello di rilevazione e monitoraggio dei rischi connessi all'informativa finanziaria, strutturato e documentato, che fa riferimento al *framework* CoSO 2013. Tale modello, gestito con il supporto di uno specifico applicativo, riguarda i controlli interni associati ai rischi identificati sull'informativa finanziaria e le conseguenti attività di valutazione, con precise attribuzioni di responsabilità, nel rispetto del principio di *accountability*. L'assetto contabile e le relative procedure sono stati definiti ed organizzati sotto la responsabilità del Dirigente Preposto congiuntamente all'Amministratore Delegato pro tempore che ne hanno attestato l'adeguatezza e l'effettività.

Il Collegio ha altresì preso atto delle attività svolte ai sensi della L. 262/05 in merito al bilancio individuale e consolidato 2025 della Società sottoposti al Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2026. Conseguentemente con riferimento al sistema amministrativo-contabile delle società controllate, il Collegio rappresenta di non aver constatato fatti e circostanze comportanti l'inidoneità del medesimo a far pervenire

regolarmente alla direzione e al Revisore della Società controllante i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

Nel corso dei periodici incontri, il Dirigente Preposto non ha segnalato carenze nei processi operativi e di controllo che potessero inficiare il giudizio di correttezza delle informazioni aziendali.

Il Collegio Sindacale ha vigilato altresì sul processo di informativa finanziaria.

Con riferimento al bilancio d'esercizio e consolidato 2025 della Società, il Collegio Sindacale ha preso atto delle attestazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili di TIM sull'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e sull'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato dell'esercizio 2025.

Il Collegio Sindacale segnala con riferimento all'*impairment test* dell'avviamento che quest'ultimo si realizza secondo un processo consolidato e strutturato, coordinato dal *Chief Financial Officer*, con l'intervento di esperti esterni indipendenti di riconosciuta professionalità e con funzioni diverse volte a dare conferma che le elaborazioni svolte si basano su assunzioni ragionevoli. La procedura di *impairment* è rivista annualmente e la metodologia di esecuzione del *test* di *impairment* è oggetto di analisi preliminare e discussione in apposite riunioni del Comitato Controllo e Rischi con il Collegio Sindacale precedenti il Consiglio di Amministrazione di approvazione dei resoconti finanziari in cui l'*impairment test* è richiesto.

Il Collegio Sindacale ha verificato che il processo di *impairment test* per il bilancio 2025 si sia svolto in termini coerenti con la procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 19 gennaio 2026 e con i principi IFRS applicabili e si sia articolato prevedendo diversi riferimenti finalizzati alla verifica dei risultati finali.

A seguito del processo di *impairment test*, non si è resa necessaria una svalutazione dell'avviamento della CGU Domestic né della CGU Brasile.

Si rimanda per maggiori dettagli a quanto illustrato nella Nota "Avviamento" del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 del Gruppo TIM e nella Nota

“Partecipazioni” del bilancio separato al 31 dicembre 2025 di TIM S.p.A.

A seguito del protrarsi dei conflitti bellici tra Ucraina e Russia e israelo-palestinese e dell'avvio del conflitto USA-Iran nel 2026, il Collegio Sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio 2025 e nei primi mesi dell'anno 2026, con riferimento al progetto di bilancio 2025, taluni approfondimenti sia con le strutture della Società che col Revisore in merito ai possibili effetti sui tassi di interesse, sui tassi di cambio, sui costi dell'energia, e sull'economia in generale.

16. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, D.Lgs. 58/1998

Il Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2403 c.c. e dell'art 149/TUF:

- ritiene che le disposizioni impartite da TIM alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF siano adeguate ad adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Al riguardo, segnala che la Società regola, con apposite procedure, i flussi informativi ad essa diretti dalle società controllate, relativi in particolare alle operazioni di maggior rilievo;
- ha scambiato informazioni periodiche con i Collegi Sindacali delle principali società direttamente controllate ed ha verificato che l'organizzazione aziendale e le procedure adottate consentono a TIM S.p.A. di accertare che le società dalla stessa controllate e costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea che rivestono significativa rilevanza, dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della Società i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

17. Rapporti con le Autorità di Vigilanza

Si segnala che il Collegio Sindacale è stato tempestivamente informato dalla Società in merito alle richieste di notizie, dati e documenti inviate da Consob alla medesima, ai sensi dell'art. 115 del T.U.F., nel corso dell'esercizio 2025 e nei primi mesi dell'anno 2026, riscontrando che alle richieste pervenute è stata fornita puntuale risposta nei termini previsti e/o concordati.

Come ricordato innanzi, il collegio nel corso dell'esercizio 2025 ha inviato alla Consob una comunicazione ai sensi dell'art. 149, terzo comma, del D. Lgs. n. 58 /1998 ("TUF") in relazione ad una operazione con parte correlata di minore rilevanza, in particolare in ordine ad alcune anomalie emerse nel corso delle attività di vigilanza relative sia alle tempistiche di comunicazione che alla completezza dell'informativa inviata al Comitato Parti Correlate di Tim con riferimento ad una operazione di minore rilevanza.

18. Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori ai sensi dell'art.150, comma 2, del D.Lgs. 58/1998

Nel corso del 2025, il Collegio Sindacale ha tenuto periodici incontri con il Revisore legale (EY), nel corso dei quali sono stati scambiati i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Il Collegio Sindacale ha analizzato l'attività svolta dalla Società di revisione, con particolare riferimento all'approccio e alla strategia di revisione per l'esercizio 2025, nonché alla definizione del piano di revisione, lo *scope of work*, la *materiality* e i *significant risks 2025*. Sono state condivise le principali tematiche (le c.d. *key audit matters*) ed i relativi rischi aziendali, rilevando l'adeguatezza dell'attività pianificata dal Revisore.

Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite informazioni assunte presso la Società di revisione EY e il *management* della Società, l'osservanza dei principi IAS/IFRS, nonché delle altre disposizioni legislative e regolamentari inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio separato, del bilancio consolidato e della Relazione sulla gestione a corredo degli stessi.

Lo scambio di informazioni con la Società di revisione ha riguardato tutti i principali processi aziendali e la loro rilevazione e rappresentazione contabile. In questa prospettiva, particolare attenzione è stata posta alle criticità emerse dall'esame di taluni contratti complessi nel corso delle analisi del Collegio Sindacale svolte nell'anno.

In tale contesto il Revisore, periodicamente incontrato anche in relazione a quanto disposto dall'art. 150 Testo Unico della Finanza (D.lgs. 58/1998) al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155 TUF.

In conformità a quanto prescritto dall'art. 19 del D.lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale ha verificato e monitorato l'indipendenza della Società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi forniti alla Società, diversi dalle attività di revisione.

Tenuto conto della dichiarazione di indipendenza di EY (contenuta nella Relazione aggiuntiva ex art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014, per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile), e degli ulteriori incarichi conferiti da TIM e dalle società del Gruppo a EY ed alle società appartenenti al suo *network*, il Collegio Sindacale ritiene che sussistano le condizioni per attestare l'indipendenza della Società di revisione EY.

19. Indicazione dell'eventuale adesione della società al codice di autodisciplina del Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate

Il Collegio Sindacale della Società svolge le proprie funzioni all'interno di una governance che prevede flussi informativi endosocietari, la cui architettura è in continua evoluzione in relazione alle modifiche organizzative di TIM e che per questo sono allo stato oggetto di rilevazione, valutazione e monitoraggio da parte della Direzione *Audit*. Il Collegio Sindacale ha preso atto delle informazioni fornite nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 5 marzo 2025.

La Società aderisce al Codice di Corporate Governance e precedentemente aderiva al Codice di Autodisciplina ed ha approvato il documento “Principi di Autodisciplina di TIM S.p.A.” che integra il quadro delle regole del Codice di Corporate Governance con riferimento a compiti e al funzionamento degli organi della Società, da ultimo aggiornato in data 26 settembre 2024.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari vigilando sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario proprie di TIM e contenute nel Codice di Corporate Governance. In questa prospettiva, il Collegio Sindacale ha tenuto conto anche delle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, intervenendo ove opportuno.

Il Collegio Sindacale dà atto che TIM ha fatto propri i criteri del Codice di *Corporate Governance* per la qualificazione degli Amministratori come indipendenti. Alla loro stregua e sulla scorta degli elementi messi a disposizione dagli interessati, ai sensi del Codice stesso e come da Regolamento Emittenti Consob o comunque nella disponibilità della Società, è stata effettuata la valutazione dei requisiti sia all'atto della nomina dei Consiglieri nel corso del Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2024, che periodicamente con cadenza annuale, da ultimo nel Consiglio di

Amministrazione del 24 febbraio 2026.

Degli attuali 9 Consiglieri in carica, 7 risultano in possesso dei requisiti d'indipendenza: i Consiglieri Cavalaglio, Camagni, Ferro Luzzi, Figari, Giannotti De Ponti, Siragusa e Perrazzelli che si qualificano come indipendenti, ai sensi dell'art. 148 del TUF e del Codice di Corporate Governance.

In data 10 marzo 2026 il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti, ritenendo che il processo si sia svolto correttamente.

In data 23 febbraio 2026 il Collegio Sindacale ha altresì effettuato, ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF e del Codice di Autodisciplina, la verifica circa la sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza in capo a ciascun Sindaco.

I principali incarichi ricoperti dai componenti del Collegio Sindacale sono altresì indicati nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" per l'esercizio 2025, redatta dalla Società ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, messa a disposizione del pubblico nei termini di legge sul sito *internet* di Gruppo e con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

Il Collegio Sindacale dà atto che tutti i propri componenti rispettano le disposizioni regolamentari emanate da Consob in materia di limite al cumulo degli incarichi.

In ottemperanza alle previsioni di cui alle "Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di società quotate" del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili che prevedono che il Collegio Sindacale sia tenuto ad effettuare, dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale, una valutazione sul proprio operato in relazione alla concertata pianificazione della propria attività, sull'idoneità dei componenti, sull'adeguata composizione dell'organo con riferimento ai requisiti di professionalità, competenza, onorabilità e indipendenza nonché sull'adeguatezza della disponibilità di tempo e di risorse rispetto alla complessità dell'incarico (la "Autovalutazione"), in tal senso si informa che il Collegio Sindacale della Società ha svolto la propria annuale Autovalutazione per

l'esercizio 2025, gli esiti della quale sono oggetto di specifica esposizione nell'ambito della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2025" ex art. 123-bis del TUF della Società, messa a disposizione del pubblico nei termini di legge sul sito internet di TIM e con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

Rinviamo alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari dell'esercizio 2025 di TIM per disporre di elementi informativi sulla *Corporate Governance* della Società, rispetto alla quale il Collegio Sindacale esprime una valutazione nel complesso positiva.

20. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa

Dall'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale, salvo quanto rappresentato nelle precedenti sezioni della presente relazione, non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità né sono state ricevute dal Revisore e né dall'Organismo di Vigilanza segnalazioni di fatti censurabili o di irregolarità da menzionare nella Relazione all'Assemblea.

21. Ulteriori attività del Collegio Sindacale

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Collegio Sindacale, come prescritto dall'articolo 149 del TUF, ha vigilato:

- sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo. A tal riguardo, precisiamo che, per quanto di competenza, abbiamo altresì vigilato: i) ai fini della predisposizione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025, sull'osservanza delle previsioni di cui al Regolamento ESEF, e ii) ai fini della predisposizione del report di sostenibilità, contenuto nella Relazione sulla

Gestione riferita all'esercizio 2025, sull'osservanza del Decreto legislativo 125/2024, e del Regolamento (UE) n. 2020/852 del 18 giugno 2020 e dei relativi Regolamenti delegati ("Regolamento Tassonomia");

- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento ai quali la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi;
- sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi anche rispetto alle finalità del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza di cui al D.Lgs. n. 14/2019, entrato in vigore il 15 luglio 2022 a seguito dell'emanazione del D.Lgs. n. 83/2022, in attuazione alla Direttiva UE 2019/1023 ("CCII") e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi in forza dell'art. 3 del CCII.

Il Collegio Sindacale dà atto:

- che la Relazione degli Amministratori sulla Gestione risulta conforme alle norme vigenti, coerente con le deliberazioni dell'organo amministrativo e con le risultanze del bilancio e contiene un'adeguata informazione sull'attività dell'esercizio e sulle operazioni infragruppo. La sezione contenente l'informativa sulle operazioni con Parti Correlate è stata inserita, in ottemperanza ai principi IFRS, nelle note esplicative del bilancio;
- che la Relazione degli Amministratori sulla Gestione contiene in una apposita sezione il Report di Sostenibilità conforme ai principi di cui al D. Lgs. 125/2024 e agli standard di rendicontazione ESRS;
- che la nota integrativa risulta conforme alle norme vigenti, con l'indicazione dei criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore e che il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato della Società risultano redatti secondo la struttura e gli schemi imposti dalle norme vigenti. In applicazione delle disposizioni di Consob sono espressamente indicati negli

schemi di bilancio gli effetti dei rapporti con Parti Correlate sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul conto economico e sui flussi di cassa;

- che nei Consigli di Amministrazione delle principali società controllate sono presenti amministratori e/o dirigenti della Capogruppo che garantiscono una direzione coordinata ed un flusso di notizie adeguato, supportato anche da idonee informazioni contabili.

Si segnala, inoltre, che il Collegio Sindacale:

- ha ottenuto dagli Amministratori, con periodicità almeno trimestrale, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo strategico, economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla Società. Il Collegio Sindacale, sulla base delle informazioni disponibili, può ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere nel periodo di riferimento sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e non sono manifestamente imprudenti, o azzardate, o in conflitto di interesse, o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha ricevuto dall'Organismo di Vigilanza, al quale, in qualità di componente, partecipa il Sindaco effettivo Avv. Anna Doro, informazioni circa gli esiti della propria attività di controllo, da cui risulta che non sono emerse materiali anomalie o fatti censurabili come violazioni del Modello Organizzativo 231/2001;
- ha tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della società di revisione al fine di poter scambiare con essa, come prescritto dall'articolo 150, comma 3 del TUF, dati e informazioni rilevanti per l'espletamento del proprio compito. A tal proposito, si fa presente che non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere segnalati nella presente Relazione;
- ha ottenuto informazioni dai corrispondenti organi delle principali società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale (ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art.

151 del TUF).

Si segnala infine che nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione è stato inserito un paragrafo contenente la descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata.

22. Indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del d.lgs. 58/98

Preso atto del bilancio di esercizio 2025 della Società, tenuto conto di tutto quanto precede, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal Revisore, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Collegio Sindacale, per quanto di sua competenza, non rileva motivi ostativi alla proposta di approvazione del bilancio individuale al 31 dicembre 2025 della Società e delle proposte allo stato formulate dal Consiglio di Amministrazione, quali riportate nella attualmente pubblicata Relazione sulla Gestione e reperibili all'indirizzo Internet: <https://www.gruppotim.it/it/investitori/azioni/agm.html>, e alla proposta di coprire la perdita d'esercizio di TIM S.p.A. (pari a euro 154.569.180,52), mediante utilizzo della Riserva legale.

Il Collegio altresì non rileva motivi ostativi alle proposte:

- di approvazione del Piano LTI di Performance Shares 2026-2028
- di esclusione dell'obbligo di successiva reintegrazione del vincolo di sospensione d'imposta per gli utilizzi della riserva legale a copertura delle perdite 2025; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Milano, 23 marzo 2026

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Francesco Fallacara

